

Vai all'articolo <https://www.milanofinanza.it/news/fabi-verso-il-congresso-2027-costanzo-monza-il-lavoro-in-banca-non-puo-essere-misurato-solo-sui-risultati-202610161204318588>

FTSE MIB ▲ 0,93%
SPREAD ▼ 105,62
DOW JONES ▲ 0,12%
DAX ▲ 0,94%
MF Investor
Class 40 **NEW**

ABBONATI Sfoglia il giornale

Usa l'AI per avere risposte veloci e approfondite

Chiedi a

HOME

CHIEDI A

NOTIZIE
OPINIONI
MERCATI
MF FASHION
GENTLEMAN
CLASS CNBC
CLASS TVMODA
EVENTI
SHOP
NEWSLETTER

Italia
Mondo
Finanza
Economia
Tecnologia
Salute
Politica
MF Visual
Orsi & Tori
MF Newswires
Dossier
WSJ

Home / News / Banche / **Fabi verso il Congresso 2027** | Costanzo (Monza): «Il lavoro in banca non può essere misurato solo sui risultati commerciali»



Fulvio Costanzo, coordinatore della Fabi di Monza

BANCHE

Leggi dopo

Fabi verso il Congresso 2027 | Costanzo (Monza): «Il lavoro in banca non può essere misurato solo sui risultati commerciali»

di Redazione Milano Finanza

16 ottobre 2026, 12:00 Ultimo aggiornamento: 12:09

La digitalizzazione sta trasformando il settore bancario, richiedendo nuove competenze e modelli organizzativi. Fulvio Costanzo della Fabi di Monza analizza l'impatto di questi cambiamenti e il ruolo della contrattazione

[Aggiungi](#) Milano Finanza alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

Digitalizzazione, intelligenza artificiale e nuovi modelli organizzativi stanno modificando attività e professionalità nel settore bancario. Cambiano gli strumenti e le competenze richieste, mentre nelle agenzie restano aperti i temi dei carichi di lavoro e delle pressioni commerciali. **Fulvio Costanzo**, coordinatore della Fabi di **Monza**, analizza gli effetti di questi cambiamenti sul lavoro e il ruolo della contrattazione nel definire regole e tutele.

Domanda. Quali cambiamenti incidono maggiormente oggi sul lavoro in banca?

Risposta. Stanno cambiando contemporaneamente l'organizzazione, le professionalità e il rapporto con la clientela. L'intelligenza artificiale è già presente in diversi processi bancari, dalla gestione dei dati e del rischio di credito fino ai servizi alla clientela, e alcune attività saranno progressivamente automatizzate o modificate. Il punto è fare in modo che questi

cambiamenti siano accompagnati da formazione, riqualificazione e tutele adeguate, senza mettere in discussione occupazione e professionalità.

D. Che cosa significa concretamente per chi lavora in banca?

R. Significa confrontarsi con strumenti nuovi, attività che cambiano e competenze che devono essere aggiornate. I lavoratori non possono essere semplici destinatari di decisioni già prese: devono essere messi nelle condizioni di affrontare le nuove attività attraverso una formazione adeguata. L'intelligenza artificiale deve supportare il lavoro e non impoverire le competenze o sostituire indiscriminatamente le persone.

D. Tra i temi che riguardano il lavoro quotidiano ci sono anche gli obiettivi commerciali. Qual è il punto più delicato?

R. Il problema nasce quando gli obiettivi diventano troppo stringenti e i sistemi di valutazione sono eccessivamente legati ai risultati commerciali. Un lavoratore non può essere valutato soltanto sulla quantità di prodotti venduti. Nel lavoro bancario contano anche la qualità del servizio, la professionalità e il rapporto di fiducia con il cliente. I risultati aziendali sono importanti, ma devono essere raggiunti senza compromettere il benessere e la dignità delle persone.

D. Gli elevati risultati economici raggiunti dalle banche possono tradursi anche in maggiori investimenti sul lavoro?

R. È quello che riteniamo necessario. Dietro i risultati delle banche ci sono anche la professionalità e l'impegno quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori. Una parte maggiore della ricchezza prodotta deve essere reinvestita nel lavoro, attraverso assunzioni, formazione e benessere organizzativo. E in un sistema sempre più digitale è importante non perdere il valore della presenza fisica: il rapporto con il cliente, la consulenza e la conoscenza del territorio restano componenti importanti dell'attività bancaria. È giusto che il contributo delle persone ai risultati aziendali trovi un riconoscimento concreto.

D. In una fase in cui organizzazione e professionalità cambiano rapidamente, quale ruolo può avere la contrattazione?

R. Un ruolo decisivo. Il contratto nazionale non riguarda soltanto gli stipendi: consente di intervenire sull'organizzazione del lavoro, sulle nuove professionalità, sulla formazione e sulle conseguenze dell'innovazione tecnologica. L'obiettivo deve essere anticipare i cambiamenti attraverso la contrattazione e non intervenire soltanto quando le trasformazioni sono già avvenute. E accanto al contratto nazionale sarà sempre più importante il confronto a livello aziendale e di gruppo. (rproduzione riservata)

Condividi

Altre news della sezione Banche

 Video Vedi tutti →

 VIDEO

 VIDEO

 VIDEO

 VIDEO